

IL POPOLO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Fattiboni N. 13.

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: (Italia) Anno L. 8 — Semes. L. 1,75 — Trim. L. 1
(Estero) " " 6 — " " 3,50 — " " 2

Sottoscrizione permanente a favore del Popolano

Riporto L. 109,40

Cesena — Raccolte nella sede estiva dei circoli
Un. Rep. P. Turchi ed E. Valzania aspettando
Ottello Masini trattenuto a Longiano —
alla "Luce", L. 1,50, alla "Giovine Italia",
L. 1,50 " 5,75
— Angelo Guidi invece di fiori per la morte
della moglie e madre rispettiva degli amici
Gentili Giovanni ed Emilio " 1,—
Sarsina — Dott. Alessandri Giovanni rinno-
vando l'abbonamento " 2,—

segue L. 118,15

RINCARNAZIONE

Dovremmo definire il nuovo ministero.
Ma a che pro? fu detto giustamente:
compagnia di ventura.

Nè competenze tecniche nè omogeneità
politiche.

Noi non ce ne dorremo, però.

Di fronte è tutta la estrema in armi, de-
cisa a non dare tregua.

E se l'avvento di Giolitti porterà ad una
intesa sincera e cordiale nelle fila della de-
mocrasia italiana — noi potremo essere ma-
gari lieti.

Lieto però non sarà — crediamo — il paese.

DUE GIUGNO

ANNIVERSARIO

Dicon ch' E' morto sia, ma vive ancora.
F. V.

Ventiquattro anni or sono un grido di dolore
si ripercuoteva da un capo all'altro del mondo
civile: *Garibaldi è morto!*

È morto il padre dei popoli! ripetevano gli
echi dei più remoti villaggi. È morto il cavaliere
dell'umanità, l'amico degli oppressi! È morto
l'eroe leggendario il cui solo nome faceva pal-
pitare i cuori degli amici della libertà, del pro-
gresso, tremare di paura i tiranni, i reazionari!
E fu un lutto universale.

Sono trascorsi 24 anni da quella data fatale
e il dolore è ancora vivo che mai, lo sgomento
per tanta perdita è più profondo, e la figura
dell'eroe di tanto si è innalzata nella storia di
quanto si è intiepidito l'entusiasmo che meritava
la sua generosa voce fra l'egoismo invadente.

Ah! un Garibaldi non vivrà mai più!

Però da un capo all'altro del mondo si rin-
nova il gran lutto nell'anniversario della sua
morte per farne rivivere la cara e gloriosa me-
moria nei cuori e per riaccedere gli animi a
egregie cose.

Ed oggi è giorno di pianto!

Dalle fiorite rive della terra gentile che gli
fu culla, alle più remote contrade d'Australia,
tutti quanti sono ammiratori delle più insigni
fra le umane virtù, corrono col pensiero all'u-
mile dirupata isoletta, ove riposano i benedetti
resti del vindice di tutti gli oppressi, del cit-
tadino mondiale che spirò l'invittissimo animo
avvolto nella sua gloriosa bandiera, sulla quale
l'angelo di Longfellow aveva scritto: *Excelsior!*

Si, oggi è giorno di pianto; ma sebbene
doloroso è pur sempre bello quel giorno in cui
i figli riconoscenti si ritrovano abbracciati sulla
tomba dell'eroe leggendario, e sentono i loro
cuori battere d'un palpito unico, rinnovando
dinanzi al gran mistero della morte il patto di
fratellanza.

Oh! non temete che un grido o un moto
incomposto, venga a turbare la sacra maestà di
questo giorno solenne.

Sarebbe pensiero vile che non può trovare
adito nella mente dei veri italiani.

Eppoi, intorno a quella figura gigantesca che
comprende e illustra splendidamente un'epoca
di gloria e di risurrezione e che ricorda morto
sulla terra, ma vivo e immortale nel cuore del
popolo suo e del mondo l'uomo più meraviglioso
dell'età nostra, l'Italia vede inalzarsi irradiate
del mesto sorriso dei martiri le fantasime de'
suoi figli che caddero sul cammino di Lui, e
che si levano oggi a far piedestallo al monu-
mento modesto erettopoli nella remota e selvaggia
Caprera!

Suonate, o fanfare, coll'accento lugubre, che
stringe il core nel ricordo dei giorni perduti, e
nelle ansie infinite dell'ignoto avvenire!

Cantate, cittadini, la dolorosa canzone della
morte!

E tu, sole, splendi sulla mesta cerimonia!

E voi, querci poderose e cipressi nereggianti,
che ritti sull'orme creste dei colli, guardate
muti da secoli all'onda fortunosa della vita
nostra, muovetevi tutti, e date corone al simula-
cro del più grande fra i figli d'Italia.

Anco noi siamo della terra dei fiori, dei
suoni e dei canti; anco noi, svegliati un giorno
al grido fatidico dell'eroe, sentimmo suonare a
battaglia le nostre fanfare, e cantando festanti
il suo magico inno di guerra, lasciammo le mura
e le valli, e i colli olezzanti, e brandimmo le
armi per la comune redenzione.

E oggi che quelle armi, quietate nei vatici-
nati trionfi di Garibaldi, stanno conserte in fasci
funerei intorno alla sua tomba, anco noi ci
muoviamo al rauco clangor di quelle trombe
che squillarono tremende in giorni più lieti e
famosi, e con la lagrima sul ciglio, e la parola
soffocata nella strozza, tentiamo intuir l'inno
del dolore.

CLELIA FARINA.

Cesena Maggio 1906.

VIOLENZA TRISTE

Ogni forma di violenza ci rattrista ed ad-
dolora.

Scenda essa dall'alto a seminare nel cuore
dei reietti germi di ribellione; salga dal basso,
espressione incomposta di reazione brutale a
dolori a persecuzioni a martiri — sempre e
comunque ci rattrista.

Tanto più se colpisca vittime incolpevoli
e schianti vite innocenti.

Noi vorremmo sacra inviolabile la vita
umana.

La civiltà lo esige!

Lo sentano coloro che dall'alto gittano a
larghe mani il malo esempio — sentiamolo
noi che ci diciamo educatori del popolo!

CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta della 28 Maggio 1906

Data l'importanza, specialmente di uno de-
gli oggetti all'ordine del giorno, il Consiglio è
quasi al completo.

Presiede l'on. Fortis e fa da Segretario il
Prof. Minguzzi.

Apertasi la seduta dal Prefetto Comm. De
Nava, colle solite formalità, il Presidente com-
memora il defunto collega Avv. Francesco Ven-
demini a cui si associano il Prefetto, il Prof.
Pio Squadrani e il Presidente della Dep. Prov.
Avv. Curzio Casati il quale propone di mandare
alla famiglia le testimonianze di affetto dell'in-
tero Consiglio augurando che l'illustre suo fra-
tello on. Gino sia ridonato alle lotte feconde
dell'aula Consigliare del suo paese e del Parla-
mento.

Entrati poi nella trattazione dell'ordine del
giorno si approvano senza discussione diversi
oggetti fra i quali di notevoli questi: aumento
di sussidio al Consorzio per la costruzione della
strada Forlimpopoli-Meldola; concessione di altro
sussidio al Comune di Teodorano per la costru-
zione della strada Voltre; approvazione della
convenzione con la Provincia di Firenze per la
correzione della strada del Savio in Comune di
Sorbaro; approvazione, in seguito a riferimento
favorevole dell'Ing. Renzi, dell'acceleramento
del nuovo catasto.

Su questo importantissimo argomento parlano
favorevolmente il Prof. Pasqui, l'Avv. Casati, l'on.
Fortis, l'on. Comandini e il Rag. Salvatori;
contrari il Notaio Savioli, l'Avv. Bianchini e
l'Ing. Nanni; indecisi il Prof. Minguzzi e Pedini.

L'Avv. Bianchini fa un discorso-rebus per
cui si trova impossibilitato egli stesso a spie-
garlo ai consiglieri Comandini e Salvatori che
gli chiedono chiarimenti.

Il Prof. Minguzzi vorrebbe essere favorevole
ma... desidera tenere sospesa ancora la cosa: lo
rimbecca a dovere l'Avv. Casati il quale spiega
che l'ordine del giorno Pasqui-Comandini signifi-
ca puramente e semplicemente approvazione
dell'acceleramento.

L'Ing. Nanni, rompendo lo spirito di con-
corde solidarietà colla Deputazione di cui fa
parte, fa allibire Casati e Fortis i quali ri-
petono insieme che la Deputazione è solidale...

Per dare una idea della bontà della presa
deliberazione, nella quale sarà bene ritornar so-
pra altra volta, diremo intanto che l'accelera-
mento del nuovo Catasto, qualora venga dal
Governo approvato, porta questi due grandissimi
vantaggi: perequa la imposta in ragione del
vero ed attuale estimo dei terreni e diminuisce
più che di 200 mila lire l'attuale contingente di
imposte pagate dai contribuenti della nostra
Provincia.

Prima di passare all'ultimo e più importante
oggetto della seduta l'on. Comandini interpella
la Deputazione per sapere quanto ci sia di vero
nella voce corsa che neanche nel corrente anno
si porrebbe mano alla rete telefonica. Giacché
la spesa da anticipare non sarebbe grave, racco-
manda che si soddisfi anche a questo sentito bi-
sogno della nostra popolazione.

Gli risponde il Presidente, Avv. Casati, assicurandolo che tale un legittimo desiderio sarà appagato sollecitamente.

Dopo questo breve intermezzo l'Avv. Casati riferisce sommariamente intorno alla esecuzione di un complesso di lavori straordinari e sui provvedimenti finanziari relativi.

Dice che a compiere interamente i progettati lavori sarà necessario un decennio ed un prestito di un milione e cinquecentomila lire.

Infine specifica come ed in quale misura detti lavori debbono venire distribuiti per ciascuno dei tre circondari della Provincia.

Per diverse raccomandazioni di priorità nella esecuzione dei lavori parlano diversi consiglieri. Il Cons. Sabattini spezza una lancia a prò della strada Sogliano-Sciepi; Bianchini per la Santagata-Pennabilli; Alessandri per quella del Savio e Marcaccini per quella del Conca.

L'on. Comandini plaudendo alla provvida iniziativa presa dalla Deputazione si dice lieto di vedere che la nostra Provincia si è messa finalmente sulla via di un programma di lavori utili e necessari, perciò rende omaggio alla elaborata relazione presentata in proposito.

Senza però trattenere a lungo il Consiglio inoltrandosi a dirne le mille e mille ragioni di convenienza e di utilità che militano a favore della sua proposta, che è universalmente caldeggiata dall'intera popolazione di Cesena, si limita semplicemente a proporre e a domandare che, dappoiché si corregge l'intera strada del Savio, si compia anche l'ultima correzione, come coronamento dell'opera, e si corregga anche l'aspra, difficile e pericolosa salita del Ponte sul Savio all'entrata di Cesena, e si sarà fatta così opera veramente provvida e meritoria.

E come complemento dei lavori necessari pel Circondario di Cesena raccomanda anche di togliere le non lievi ed incommode salite sulla via Emilia in località Case di Finali.

L'Ing. Renzi e l'Avv. Casati rispondono ai preopinanti assicurandoli che tutti i lavori raccomandati saranno o presto o tardi eseguiti sia coi mezzi straordinari sia con quelli ordinari del bilancio.

Esaurita così la discussione l'on. Fortis mette ai voti la suaccennata proposta della Deputazione che viene approvata all'unanimità.

×

NIENTE VOTO ALLE DONNE

La Commissione elettorale provinciale, in una delle sue ultime sedute, discusse diverse domande di maestre del nostro Comune e di altre signore della Provincia, presentate in gran parte dal Commissario rag. Antonio Salvatori, per la iscrizione nelle liste politiche e amministrative.

Era da prevedersi che a ragioni di giustizia e di convenienza si sarebbero opposte da quel consesso ragioni di principio e di stretto diritto.

Non valsero gli argomenti persuasivi e giuridici portati innanzi dall'egregio nostro amico Salvatori per fare inscrivere almeno le donne nelle liste politiche chè la Commissione respinse a grande maggioranza tutte le domande del genere presentatele.

Affinchè siano concessi anche alla donna quei diritti che le spettano in contraccambio dei suoi doveri noi facciamo voti che sia presto presentata e votata dal Parlamento la legge sul suffragio universale.

Per un grave avvenimento cittadino

Appena letta sul *Cittadino* la disdegnosa lettera colla quale il conte senatore Saladini dichiara di rifiutare qualsiasi contatto coi nostri amici amministratori, ho voluto rendermi conto personalmente della impressione prodotta dalla epistola saladiniana sui più influenti membri

della amministrazione sottoponendoli ad una intervista.

Ed ho cominciato, naturalmente, dal sindaco ing. Angeli. L'ho trovato nel suo studio in preda ad una profonda preoccupazione di cui facevan testimonianza tre o quattro fazzoletti rabbiosamente dilaniati che aveva attorno a sè sul tavolo.

Che vuoi che ti dica? ha esclamato appena gli ho fatta nota la ragione della mia visita — *Assumendo il posto di capo della amministrazione repubblicana ero preparato a disillusioni e a dispiaceri; ma un colpo come questo, proprio non me lo sarei aspettato* — e in così dire mordeva feroceamente un fazzoletto che teneva in mano e col quale si asciugava qualche furtiva lacrima.

Dinanzi a tanto dolore non osai insistere oltre e lo lasciai non senza qualche parola di sincero, ma inutile, conforto.

×

Dallo studio dell'ing. Angeli passai, si capisce, quello dell'on. Comandini.

Il quale appena mi vide, senza darmi tempo di aprire bocca mi apostrofò: *Senti; arrivo adesso adesso a Roma; ho da andare oggi e domani a Imola e a Castelmaggiore per Costa e Bentini; domenica devo essere a Roma alle 13; alle 20 devo ripartire per Bari e Trani; il 6 e seguenti devo ritornare a Roma*

Lo fermai nella sua esposizione geografica e gli spiegai il perchè della mia presenza nel suo studio.

Lessi la lettera, mi disse, *fin da domenica prima del comizio e da allora un po' sono ritornato in calma; però non ti nascondo che mi vado da domenica torturando il cervello per trovare la possibilità di fare in un pubblico discorso onorevole ammenda dei nostri torti verso il senatore Saladini. Il guaio è, che io non sono capace se non di partorire delle stupide frasi e della rettorica bolsa; e non mi riuscirà mai di mettere insieme un buon discorso, che possa placare le ire avversarie. Se non avessi questa disgrazia . . . e chinò la testa con aria di profonda e mesta rassegnazione.*

Colpito da tanta mestizia mi allontanavo il meno rumorosamente possibile, quando l'on. Comandini mi richiamò. *Guarda; mi soggiunse, tu che sei amico di qualcuno dei redattori del Cittadino; non potresti farmi il piacere di chiedere per me taluna delle loro eloquenti orazioni? Studiandole potrei forse arrivare a fare il buon discorso e poi mi servirebbe per conquistarmi un posticino nel foro!*

L'on. Comandini aveva un tale accento di suppliche pietà, che promisi e passai nello studio dell'avv. Franchini.

×

L'Avv. Franchini rileggeva per la quarta volta la lettera. *Hai visto?* gli domandai? *Sì*, mi rispose, *ho letto tre o quattro volte; ma ancora non mi sono formata una opinione sicura sulla portata della lettera. Prima di manifestare una opinione pubblicamente intorno ad un documento, che mi pare un po' grave, bisogna pensarci e ripensarci su. Io, ti confesso, sono ancora incerto, indeciso, ondeggiante Se tu potessi ripassare domani, te ne direi qualche cosa colla coscienza tranquilla.*

Rispettai gli scrupoli dell'amico Franchini e me ne andai dal rag. Salvatori.

×

Il rag. Salvatori non era, come sempre, nel suo ufficio. Lo incontrai per via e lo abbordai senza preamboli, sapendo che egli non ama le le circonlocuzioni.

Ti dico la verità, mi ha detto subito; *ti per ti provai una scossa. Non si sa mai Data la diffusione del Cittadino in mezzo alle classi ben pensanti una lettera come quella del Saladini, pensai subito, può arrecare dei gravi danni specialmente a chi è in commercio, ha rappresentanze o che so io; può scuotere il credito, diminuire la fiducia. Ma è stata una impressione momentanea; perchè poi pensandoci meglio capii che la lettera avrebbe*

lasciato il tempo che trovava. In ogni modo vedremo in seguito.

E stringendosi nelle spalle l'amico Salvatori, da uomo positivo, se ne andò quasi tranquillo.

×

Io ne avevo saputo quanto era necessario per informare il pubblico intorno al grave avvenimento e perciò feci punto e me ne andai a casa. a mettere in carta ciò che avevo udito.

il reporter.

Una istituzione moribonda

Intendiamo parlare del "Patronato Scolastico", — a cui la buona volontà di qualche persona può dare ancora parvenza di vita, quando è manifesto che la maggioranza dei cittadini e la quasi totalità dei soci non se ne interessano più.

E la prova chiarissima di questo disinteresse (che, lo diciamo subito, è doloroso) si ha dal fatto che alle adunanze del patronato nessuno si reca, salvo alcuni insegnanti che più direttamente vivono a contatto ed appressano la istituzione.

Noi siamo della schiera di coloro che pensano che i patronati siano destinati in un avvenire non remoto a sparire. Tutto ciò che si connette alla assistenza scolastica, è dovere della municipalità e discende direttamente dall'obbligatorietà della istruzione.

Ma in Italia siamo ancora assai lontani dalla possibilità di dare alle istituzioni sussidiarie della scuola quello sviluppo che esse meritano e manchiamo soprattutto dei mezzi finanziari, dei locali, della organizzazione necessaria a farle fiorire.

Così essendo, i Patronati possono dare ancora buoni frutti.

Per esempio a Cesena si potrebbe compiere una utile opera di divisione di lavoro.

Il Comune dovrebbe, a parer nostro, avocare a sè oltre che l'educatorio anche il ricreatorio, che è con questo indissolubilmente congiunto — e lasciare al patronato la distribuzione degli indumenti agli scolari poveri, aggiungendo a quel che il patronato raccoglie come contribuzione dei soci ed ha come interesse del capitale che possiede, la somma occorrente a fronteggiare la spesa.

Il Comune dovrebbe pensare poi ad una larga distribuzione di libri e quaderni (che sono la materia prima, indispensabile per chi frequenta la scuola) agli alunni poveri.

Per tal modo le mansioni fra comune e patronato sarebbero perfettamente distinte ed il Comune avrebbe per sè ciò che è più direttamente nell'orbita delle sue attribuzioni e lascerebbe al Patronato una delle funzioni non ultime della assistenza scolastica.

Il nostro municipio si è già posto per questa via. Fino da quest'anno l'educatorio col servizio della refezione scolastica fu condotto direttamente dal Comune. E le cose hanno pur proceduto colla massima regolarità ed in perfetto ordine, grazie soprattutto allo zelo degli insegnanti.

Colla somma stanziata dal Comune pel 1906 — L. 11.500 — (le passate amministrazioni spendevano per questo servizio L. 3000) è stato possibile mantenere aperto l'educatorio per tutto l'anno scolastico e dare la refezione fino a metà, quasi, di maggio, pur residuando un fondo col quale si potrà riprendere la refezione verso metà del novembre venturo, cioè quasi in coincidenza coll'aprirsi dell'anno scolastico.

Ma occorre che il Comune faccia ancora un passo innanzi.

La fondazione Umberto I.° dovrebbe essere portata nel bilancio 1907 a L. 15.000 almeno.

Colla maggiore somma si potrà: 1.° dare un contributo al patronato per la distribuzione degli indumenti — 2.° provvedere alla distribuzione dei libri e quaderni — 3.° dare all'educatorio — che dovrebbe funzionare nei giorni festivi

anche come ricreatorio — una somma non inferiore alle 12.000 lire.

Sarebbe ancora un buon passo verso una più complessa opera di assistenza scolastica.

Ma bisogna che dal canto suo il Patronato si risvegli e si muova; che accresca il numero dei soci; che trovi persone che si interessino alla sua opera.

Se no, la istituzione continuerà a vivacchiare e si spegnerà del tutto quando venga meno la buona volontà dei pochissimi che oggi vi dedicano la loro attività.

Il Cuneo ritorna sulla questione delle dimissioni dei deputati socialisti per mancata solidarietà dei repubblicani piuttosto per dire le ragioni che potevano far ritenere vera la notizia, che per mettere in dubbio le nostre affermazioni.

E di quelle ragioni noi ci rendiamo perfettamente conto. Ma quel che preme è la sostanza. Ora la sostanza è che *mai* il gruppo socialista ebbe a proporre al gruppo repubblicano di adottare l'ostruzionismo, sicché questi non ebbe né a discutere né a pronunziarsi sulla proposta.

E questo non si dice ora; perché fu detto e stampato dall'on. Mirabelli, il quale dichiarò che appena ebbe sentore della notizia si fece premura di chiedere all'on. Barzilai, se per avventura nei giorni in cui egli era stato assente, fosse stata fatta qualche proposta o trattativa in proposito e l'on. Barzilai rispose che a lui nulla era stato detto.

E noi possiamo aggiungere che a nessuno dei deputati repubblicani fu proposto l'ostruzionismo.

Ma del resto ci pare che basti leggere quello che scrisse l'*Avanti!* — e che il *Cuneo* riporta — per convincersi di ciò che noi diciamo.

L'*Avanti!* scrisse che « era più che problematico l'appoggio dei gruppi repubblicani e radicale all'ostruzionismo ».

Ora a noi pare che questo significhi proprio che i gruppi non furono interpellati. Perché se fossero stati interpellati il problema in un senso o nell'altro si risolveva.

×

Noi abbiamo voluto insistere su questo punto mossi dallo stesso sentimento del *Cuneo* il quale giustamente osserva come sia bene tagliar corto a certe notizie, che possono portare polemiche e strascichi né piacevoli né opportuni.

E oggi possiamo aggiungere che constatiamo con piacere che dovunque lottano i candidati socialisti l'appoggio dei repubblicani è sincero e cordiale.

Notiamo che l'on. Barzilai si è recato nel collegio di Borgo S. Donnino, dove la lotta contro l'on. Berenini è fierissima; e là ha presieduta una adunanza di repubblicani e radicali che determinarono di appoggiare il candidato socialista ed ha tenuto uno splendido discorso, e che l'on. Comandini ha parlato ier sera ad Imola per Andrea Costa e parlerà questa sera in due frazioni del collegio dell'on. Bentini.

×

E noi siamo lieti di questa opera degli amici nostri.

Perché comunque si voglia giudicare circa la opportunità o meno delle dimissioni dei deputati socialisti (nel giudizio non sono concordi gli stessi dimissionari) un solo augurio si deve formulare oggi ancor più fervidamente — se fosse possibile — di ieri: che tutto il gruppo ritorni alla Camera compatto alle battaglie che attendono la democrazia italiana, alla quale gli ultimi avvenimenti creano nuovi e più urgenti doveri.

il popolano.

L'inchiesta dei deputati repubblicani

IN SARDEGNA

In seguito ai ripetuti eccidii successi di questi giorni nell'isola dimenticata il Comitato Centrale del Partito repubblicano di accordo col Gruppo parlamentare stabiliva di inviare sul luogo gli onorevoli Eugenio Chiesa e Domenico Valeri a fare una scrupolosa inchiesta sulle eventuali responsabilità e, se richiesti, anche opportuna opera pacificatrice.

I due valorosi amici nostri appena giunti sui luoghi degli eccidii e resisi conto del vero stato delle cose, telegrafarono al giornale l'*Avanti!*:

« Macomer 29, ore 22,45. — Dirigiamo oggi « un'interrogazione al governo circa la tragedia « di Bonorva dove procedemmo a dolorosa inchiesta. »

« La rivolta contro i moderni caseifici qui « stabiliti da romani sarebbe inesplicabile senza « i fattori dell'ambiente medioevale, il fiscalismo « egoistico dei proprietari insediati al Comune « e lo stato miserabile dei contadini, e, dei « pastori ai quali si aggiunse l'imprevidenza « della pubblica sicurezza.

« Il soldato di artiglieria della 6.^a compagnia « da costa, Persiano Gaetano della classe 1885, « neppure istruito degli obblighi regolamentari, « perché colpito da una sassata alla fronte sparò « con i suoi commilitoni senza intimidazione ed « uccise il pastore Mazzau Sanna.

« L'autorità giudiziaria intervenuta ancora « non lo ha arrestato! Raccogliamo e pubbli- « cheremo i più pietosi dettagli che fanno risa- « lire le responsabilità alle classi dirigenti.

Eugenio Chiesa, Domenico Valeri. »

Sottoscrizione Regionale per un busto marmoreo a Pietro Turchi in Cesena

Riporto L. 460,25

Reinach (Svizzera) — Un gruppo di operai repubblicani e simpatizzanti di Macerone, festeggiando il 1° Maggio e protestando contro i massacratori del popolo lavoratore (Bartolini P. c. 40, Briganti P. c. 20, Belletti G. c. 25, Bartolini A. c. 20, Mancini T. c. 20, Ceccarelli P. c. 20, Bonaglia A. c. 20, Lucchi G. c. 20, Pirini L. c. 25, Serra A. c. 25, Rughi C. c. 20, Lunedei U. c. 20, Lucchi E. c. 20, Zanelli A. c. 20, Farabegoli C. c. 20, Forti A. c. 15, Natali T. c. 20, Ricci F. c. 20, Zanelli L. c. 30, Taioli L. c. 30, Casadei L. 25, Zanelli S. c. 20, Baldoni L. c. 50, Gabannini E. c. 50, Gabannini A. c. 40, Lugaresi A. c. 50, Gabannini P. c. 20, Rughi C. c. 25, Serra D. c. 20, Borghetti Q. c. 25, Francia L. c. 20, Mancini T. c. 25, Serra A. c. 10, Guidi A. c. 20, Gabannini e figlio c. 20, Milandri F. c. 50) Totale L. 9,20 di cui L. 4,20 a favore del "Popolano," „ 5,—

Neunkirchen (Germania) — I seguenti repubblicani qui residenti in memoria del compianto loro duce, Pierino Turchi, offrono:

Cesena: Giorgini Ang. marchi 0,50, Giorgini Gugl. m. 0,50, Pepoli Primo m. 0,60, Chiesa Leop. m. 0,50, Santucci Ern. m. 0,50, Pulini Urb. m. 0,30. — Acquarola: Gualtieri Enr. m. 0,50, D'Altri Gius. m. 0,20, Ceccaroni Ott. m. 0,20. — Bagnarola: Visani Giulio m. 2, Altini Gius. m. 0,70, Visani L. m. 0,30, Rossi Paolo m. 0,20, Cecchini Pietro m. 0,20, Puletti Sante m. 0,20, Arfilli Pio c. 0,20. — Chiaviche: Saiani Ard. m. 0,50, Domenichini Luigi m. 0,50, Zanotti Giov. m. 0,30, Abbondanza Ang. m. 0,20, Magnani Leop. m. 0,20. — Gattolino: Puletti Edoardo m. 0,20, Montanari Pietro m. 0,20. — S. Carlo: Lucchi Fioravante m. 0,65. — S. Egidio: Caporali Leop. m. 0,50. — S. Giorgio: Pieri Secondo m. 0,25, Ricci Fr. m. 0,25. — Settecrociari: Ricci Giac. m. 0,35. — Oriola: Rocchi Ces. m. 0,50. — Totale marchi 12,20 uguali a „ 15,—

seguono L. 480,25

RELIGIONE E BAMBINI (1)

Da molto tempo si parla e si discute intorno ad una questione, che veramente chiede una risposta: se si debba, cioè, dare o no un principio religioso al bambino, il quale naturalmente si trova in uno svolgimento psichico tale, da dover accettare per oro, tutto quello che oro gli vien

(1) Da un giovane studioso ed intelligente riceviamo il seguente articolo e lo pubblichiamo integralmente con piacere perché contiene molte cose buone.

detto. È indubitabile che un principio di religione che elevi l'animo è necessario all'uomo; ma dicendo all'uomo, non intendo a tutti gli uomini, ma solo a quelli, i quali hanno raggiunto un grado di cultura, o posseggono tanto criterio da discernere in una religione il male e il bene, male e bene che senza essere atei, scettici o materialisti, dobbiamo riconoscere gettati alla rinfusa in ogni religione; poichè *quantum religio potuit suadere malorum*, ce lo mostra la storia.

Premesso questo io non nego certamente ai genitori credenti in una data fede politica o religiosa il diritto d'insegnarla ai loro figli, ma solamente dico che questo diritto non lo posseggono se non quando lo svolgimento intellettuale del ragazzo abbia subito una certa evoluzione.

A questo si dice: « se io della verità della mia religione, o fede politica, ho una vera e perfetta convinzione, se io escludo dalla mia mente qualunque timore o dubbio contro di essa, vado innanzi senza scrupoli. »

Pare impossibile che non si debba comprendere che il credere non implica il diritto di far credere, e che un ragazzo, anche se è mio figlio, non è una cosa che io posseggo, una proprietà qualunque anche in quello che riguarda lo spirito e l'intelligenza, mentre lo spirito — nasce a sè stesso, è autonomo, e quindi non appartiene che a sè medesimo —

Credete voi forse di rispettare la libertà di coscienza di un ragazzo, che non è vostra proprietà, libertà di coscienza che si trova ancora sul principio, e che perciò deve essere doppiamente rispettata, imponendo un vostro credo? E se poi dite che il padre ha il diritto di dare un'educazione morale al bambino, io vi dico che il bambino ha pure il diritto di svolgere l'animo suo senza preconcetti e senza imposizioni, e che un'educazione morale, un principio di fare il bene, non viene da alcuna religione, ma bensì da sentimenti innati nella natura dell'uomo.

Inoltre a che volete infarcire l'intelletto di un ragazzo di principi ai quali anche voi non potete dare una risposta?

È bella la ragione dei nostri avversari i quali dicono che noi temiamo di violare la libertà di coscienza dell'uomo solo se il fanciullo viene preoccupato in materie religiose, e più belli ancora sono gli esempi:

Dicono — voi gl' insegnate l'astronomia, ma egli non è in grado di giudicare tra il sistema Tolomaico e i Copernicano.

Ma allora voi ammettete che la religione è contraria alla scienza.

Più bella ancora: che indubitabilmente un bambino, raggiunta una certa età rivolgerà delle domande ai genitori o a chi ne fa le veci intorno ai perché delle cose che vede.

Ma qui mi sembra che vi diate la zappa sui piedi da voi stessi: ad un bambino io potrò spiegare anche senza che lo comprenda, lo comprenderà in seguito, una ragione fisica o matematica; queste non sono opinioni, sono veri che hanno per base dei fatti; potete voi dire altrettanto di una religione? Potete voi dare al bambino, poichè dite che è naturale che lo chieda, una spiegazione intorno a questo essere supremo, a cui tanti uomini non possono rinunciare, eguale a quella che si potrebbe dare intorno a una legge fisica?

Inoltre voi dite che isolando completamente un ragazzo, non è più lasciarlo libero da ogni fede, ma in certo qual modo imporgliene una. Ma se voi riconoscete che l'isolare un ragazzo è impossibile! e perché non pensate invece che un ragazzo debba essere lasciato crescere liberamente sotto tutte le azioni che possono esercitare su di lui i contatti esterni?

Voi temete che i piaceri del mondo, l'influenza come voi dite dell'ateismo che predomina, facciano sì che penda dalla parte del male. Ma perché? Ma allora ammettete che l'idea religiosa

sia inferiore alle altre, che porga minori consolazioni; poichè non vediamo noi forse diversi individui cresciuti nello stesso ambiente avere diverse opinioni?

Altra è la ragione vostra: voi sapete bene che quando un fanciullo ha ricevuta una data religione o fede fino dai primi anni, sentendo combattere tutte le altre, difficilmente se ne libera; e poi parlate tanto spesso di giudizi spassionati; cominciate un po' voi, voi a mostrarci che la religione che professate non produce che il bene, per ora non conosciamo che il rovescio della medaglia: da quello che fai ti dirò chi sei!!

NOSTRE CORRISPONDENZE

Longiano, 29 corr. (Aobi). — Domenica 27 u. s., invitato da questo Circolo "A. Fratti", avemmo fra noi il carissimo Otello Masini accompagnato da vari amici del comitato di Cesena per tenere una conferenza di propaganda repubblicana.

Dopo gli onori di casa l'oratore parlò al pubblico nel salone Bettucci (sede del Circolo). Il Masini ebbe parola facile e vibrata destando entusiasmo e frequenti applausi nell'auditorio, piacendo in modo speciale, quando accennava all'opera parassitaria e deleteria dei preti.

Grande è stata l'impressione e perciò formuliamo l'augurio di vederlo presto fra noi.

Aderirono al nostro invito i seguenti Circoli repubblicani: Longiano Circolo "G. Garibaldi", Savignano, S. Mauro, Roncofreddo, Montiano paese e campagna, Montenovio, Calisese e Celincordia.

Queste rappresentanze con le loro bandiere fecero il giro del paese ritornando poi nella sede del Circolo dove si sciolsero col massimo ordine. Il Circolo "A. Fratti", di Longiano si sottoscrisse per un'azione di L. 100 pro-giornale quotidiano, mostrando così di non essere stato agli altri secondo vista la necessità e l'urgenza della pubblicazione dell'organo del partito.

S. Giorgio, 30. (R. S.) - *La caccia al morto* - I preti hanno stampato nel loro giornale ogni sorta di vituperi contro i liberali di S. Giorgio perchè, secondo loro, avrebbero impedito il trasporto religioso del defunto **Benaglia Giuseppe**.

Questi rettili velenosi, che altro non sanno trovare per denigrare l'opera e la parte democratica di questa Villa, con la menzogna la più sfrontata vogliono far credere al pubblico che si violi ad ogni pie' sospinto la libertà perfino ai... morti.

Noi sappiamo il contrario e cioè che invece i preti sarebbero andati senza essere richiesti con la croce a Cesena per spillare gli onorari dovuti. Ma con essi non vogliamo discutere, anche perchè la memoria del compianto Benaglia è troppo cara e illibata per confonderla in una polemica con certa gente che non è uomo e nè donna, e diciamo soltanto che aspettiamo la prova di quanto hanno stampato, contenti se mai di dover dare a loro ragione... per la prima volta.

Ruffo — La riunione indetta da questo circolo G. Bovio riuscì domenica scorsa numerosa ed efficace. Presentato dall'operaio Magnani Pio parlò ascoltissimo ed applaudito l'amico Burioli Ettore del Comitato di Propaganda. Anche il D. Morosini di Gambettola che era presente, invitato a parlare, disse molto opportunamente dell'opera deleteria che il prete procura all'umanità, ed invitò la democrazia a combatterlo con ogni possa per poter come la sorella Francia, liberarcene presto.

La brava fanfara di Macerone prestò servizio per tutta la giornata.

Cronaca.

2 giugno 1906.

Alla festa repubblicana dei Circoli Unione Rep. "P. Turchi" ed "E. Valzania" era vivamente atteso domenica scorsa il pubblicista O. Masini che trattenuto a Longiano, non poté intervenire che a tarda sera. Dagli amici nostri, ansiosi di riudire il bravo oratore, fu ugualmente atteso e non appena giunto lo costrinsero a parlare.

La sua improvvisazione entusiasmò il numeroso uditorio che lo applaudì ripetutamente.

Domani nella stessa sede avrà luogo la lotteria.

Elezioni della Camera del Lavoro. — Si ricorda agli operai, di partecipare alle elezioni della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro che avranno luogo domenica prossima 10 corr.

Bestia et universa pecora. — Nel *Rovimento!* di Ravenna, organo dei *vagellanti* borelliani, un animale di nuova specie, che dai belati emessi, sembra appartenere a quella dei lanuti, pretende farsi ascoltare conteggiando a modo suo gli intervenuti al corteo protesta contro i quotidiani assassini e dando una versione sulla vertenza fra il locale Zuccherificio e gli operai, che meriterebbe le zanne del lupo.

Le cifre del corteo e i fatti raccontati da lui sulla *serrata* del Zuccherificio sono spudoratamente falsi e dimostrano come l'animo di chi scrive sia profondamente peco... rile.

Di lui non diciamo altro poichè il *Cuneo* lo ha di già battezzato e noi, se sarà del caso, lo *cremeremo*.

Collegio di probiviri. — È in pubblicazione la lista degli elettori industriali per la costituzione del collegio dei probiviri per le industrie alimentari.

La lista resterà affissa per trenta giorni all'albo pretorio e all'ufficio comunale a disposizione di chi vorrà reclamare per le omesse come per le indebite iscrizioni.

Invasione di insetti. — In seguito alla fermentazione dei Concimi Chimici depositati in un magazzino di questo Consorzio Agrario, situato fuori Barriera Cavour, alcune case vicine sono state invase da una infinità di insetti schifosi da costringere gli inquilini a sgombrare e mettere le masserizie, mobilio ed altro a disposizione dell'Ufficio sanitario che fino ad ora non è riuscito a disperderli.

Da più di trenta giorni una famiglia è senza casa e si deve solo alla generosità di alcuni vicini se non sono costretti a dormire all'aperto.

Ora questo stato di cose è deplorevole specialmente da parte dell'Autorità competente la quale non pensa in alcun modo ad obbligare i responsabili i quali non solo non si danno alcun pensiero, ma se ne ridono quando i danneggiati vanno a pregarli di sollecitare con qualche rimedio efficace.

Sappiamo all'ultimo momento che è stata fatta un'istanza dagli abitanti di quella frazione al Prefetto della Provincia e speriamo che questi vorrà prendere un serio e pronto provvedimento.

Cooperativa e Fratellanza Muratori. Lunedì 4 corr. alle ore 10 nella sede della Camera del Lavoro avrà luogo l'adunanza dei soci della Cooperativa per la discussione di un importante ordine del giorno e domenica 10 i soci della Fratellanza, contemporaneamente alle elezioni della Commissione Esecutiva della stessa Camera del Lavoro, procederanno alla rinnovazione della loro Commissione per cui si invitano i soci di entrambi i sodalizi a non mancare alle rispettive adunanze.

Invece di fiori — la Loggia Rubicone in occasione della morte di Adriano Lemmi ha inviate lire 5 al Comitato dei bambini scrofolosi e si fece rappresentare ai funerali.

Condoglianze vivissime agli amici *Gentili Giovanni, Emilio e fratello*, per la perdita della loro rispettiva moglie e madre *Zandoli Maria*.

Luigi Zavalloni. — Di questo nostro concittadino, noto a tutti per la natura artistica di cui ebbe fin da giovinetto a dimostrare la sua precocità nei *Fanciulli Venduti* come tenore e più tardi, studente di Violoncello in una accademia musicale, siamo lieti di dare notizie al pubblico dei suoi trionfi.

A Nuova York come nelle più grandi Città d'Europa, dove si è fatto distinguere nei migliori concerti e teatri è uno dei più noti e ricercati violoncellisti.

I giornali, che di lui parlano con vera simpatia, asseriscono che per la sua rara tecnica e per la sublime espressione ed interpretazione della nostra musica classica, pochi lo eguagliano.

Al giovane artista i nostri rallegramenti e auguri più fervidi.

Cattedra Ambulante d'Agricoltura. — Siamo lieti di comunicare che il Ministero d'agricoltura ha approvata la nomina del Dott. Eugenio Mazzei a Direttore della Cattedra Ambulante d'agricoltura pel Circondario di Cesena.

Il Maestro Alfonso Lattuca, Direttore della Banda Militare è stato trasferito a Modena. Noi ci ralleghiamo con esso vivamente, pur essendo spiacenti che la brava banda perda così ottimo Maestro, il cui senso di musicista elettissimo è stato dalla cittadinanza tanto e così giustamente apprezzato.

Mercoledì sera la Società Orchestrale "Pietro Mascagni", volle offrirgli una bicchierata d'addio.

Parlarono il presidente della Società M.^o Alessandro Raggi, il M.^o Ceccarelli ed in fine l'assessore Giuliani, in rappresentanza ed a nome del Sindaco, mandò all'Egregio maestro il saluto della cittadinanza.

L'ottimo Maestro ringraziò commosso da così sincere manifestazioni d'affetto e di stima e l'amichevole convegno si sciolse a tarda ora con nuove attestazioni cordiali.

Il concerto militare suonerà domenica 3 corr. in Piazza V. Emanuele dalle ore 20.30 alle 22 il seguente programma:

1. Marcia Reale — Galetti
2. Sinfonia Rienzi — Wagner
3. Preludio e Duetto Ruy-Blas — Marchetti
4. Fantasia Militare — Ponchielli
5. Mazurka Ungherese — Casolla

DANTE SPINELLI — red. res.

Cesena Tip. Vignuzzi e C. — Corso Garibaldi n. 62

Riceviamo e pubblichiamo:

CARO POPOLANO,

Due righe in cortesia, per dire a certi pettegoli diffamatori di cattiva lega che in questi giorni nel nostro Studio una Signora ha puramente e semplicemente dato — *mandato ad amministrare* — taluni suoi fondi ad un suo parente stretto.

Quindi niente vendite, donazioni più o meno lecite — colla cortese prestazione dei legali sottoscritti, i quali sanno insegnare agli sfaccendati da caffè, la correttezza professionale.

Grazie e credici

tuoi

Avv. GINO FANTINI
Avv. GINO GIOMMI

RINGRAZIAMENTO

Brandolini Giuseppe di Villa Osteriaccia ringrazia vivamente tutti i compagni emigranti residenti a Saarbruchen (Germania) i quali vollero con pensiero generoso rendergli un sollievo ed un conforto per la malattia da cui è da tempo travagliato inviandogli L. 20

ATTILIO SBRIGHI - CESENA
Concimi Chimici - Macchine Agricole

Nitrato di soda ¹⁵/₁₆

Solfato Rame puro ⁹⁸/₉₉

Zolfo puro e ramato (Ventilato Extrafino)

Pompe Irroratrici — Solforine — Soffietti

Rinomata Falciatrice "Millennium",
delle B. Ferriere dello Stato Ungherese.

Semplicità, leggerezza

durozza e buon mercato.